

### Televisione

#### Utero in affitto: Borgomeo (Aiart), “il pericolo delle fiction”

“La famiglia tradizionale rischia di essere emarginata, ancor più perché nei mesi scorsi è iniziata una campagna di stampa senza precedenti che fa passare le unioni civili come qualcosa di prioritario per gli italiani mentre non lo sono. Non da meno e più pervasive sono tante fiction, che fanno passare le unioni dello stesso sesso come qualcosa di normale, giustificando pure l’utero in affitto”. Lo afferma Luca Borgomeo, presidente dell’associazione di telespettatori cattolici Aiart. “Forse nessuna legge, come quella sulle unioni civili, ha mai goduto di una campagna di stampa, tv, radio e internet così favorevole. Tuttavia, qualcosa sta cambiando perché alcuni giornali cominciano a parlare in modo chiaro dei pericoli che arrivano dall’utero in affitto – continua Borgomeo -. Serve un sereno confronto senza mettere in ultimo piano le esigenze della famiglia fatta da un uomo e una donna”.  
(SIR 5-01-2016)

## ARABIA SAUDITA-IRAN, LO SCONTRO RISCHIA DI DILAGARE

Con l’esecuzione, sabato 2 gennaio, del dignitario sciita Sheikh Nimr al-Nimr, la lunga storia dello scontro politico e religioso, tra l’Iran sciita e l’Arabia Saudita sunnita, si arricchisce di un nuovo capitolo. Nimr al-Nimr, giustiziato insieme ad altri 46 “terroristi e sediziosi”, era un noto sostenitore della “primavera araba” scoppiata nel 2011 nella regione orientale, a maggioranza sciita, del regno saudita, repressa con la violenza e con centinaia di arresti. I capi di accusa contestati al dignitario sciita andavano dai “rapporti con gli stranieri”, alla disobbedienza al governo e passando per l’uso di armi contro le forze di sicurezza. Accuse rigettate in toto dai sostenitori di Nimr al-Nimr che hanno sempre visto in lui la voce contro le discriminazioni e l’ostracismo politico e religioso della maggioranza sunnita saudita nei confronti della minoranza sciita, il 15% di una popolazione di più di 27 milioni di persone.

La dottrina wahhabitica seguita dai sauditi sunniti, infatti, vede negli sciiti dei veri e propri eretici, degli apostati, rei di considerare, dopo la morte di Maometto, califfo legittimo il genere del profeta, Ali ibn Abi Talib, piuttosto che Abu Bakr, compagno di Maometto e importantissimo studioso islamico. Dure le reazioni all’uccisione di Al Nimr nel

scesa al potere del principe Salman bin Abdulaziz, il 23 gennaio del 2015, lo scontro confessionale si è trasferito prepotentemente anche sul versante politico, con Riad e Teheran, a farsi paladini dei rispettivi interessi regionali come testimoniano le reti di alleanze allacciate nell’ambito della guerra siro-irachena e della lotta, in questo caso comune, al sedicente Stato Islamico (Daesh). Da una parte l’Iran, alleato del presidente siriano Bashar al Assad, insieme alle milizie sciite libanesi Hezbollah, in

#### Era dal 1980 che l’Arabia Saudita non giustiziava, in un solo giorno, così tanti condannati a morte, ben 47.

stretto contatto con il presidente russo Vladimir Putin, e dall’altra l’Arabia saudita che guida, con il plauso del grande alleato Usa, una coalizione di 34 Paesi, tutti a maggioranza sunnita, pronta a intervenire in quei territori minacciati da gruppi terroristici come Boko Haram, Shabaab, Al Qaeda, Daesh ma anche da movimenti sciiti come Hezbollah libanesi e Houthi in Yemen. [...]

mondo sciita: nella capitale iraniana l’ambasciata saudita è stata data alle fiamme. Secca la condanna della Guida suprema iraniana. Mentre Riad ha interrotto i rapporti con Teheran e invitato i diplomatici iraniani ad allontanarsi dal Paese, da Bahrein e Emirati Arabi Uniti è giunta, invece, l’approvazione per le esecuzioni, giudicate parte della lotta al terrorismo. Una divisione religiosa che non si è mai sanata. Tutt’altro. Con l’a-

di Daniele Rocchi (SIR 4-1-16)

## Attentati in Francia

# VESCOVI FRANCESI: SOLO “INSIEME” RIUSCIREMO A “COSTRUIRE IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE”

“E’ insieme che riusciremo a immaginare e a costruire il futuro del nostro paese nel rispetto di tutti, riconoscendo il contributo di tutta la comunità”. Si conclude con questo monito il comunicato della Conferenza

dei vescovi di Francia, a firma di monsignor Olivier Ribadeau Dumas, segretario generale e portavoce, diffuso questa sera in occasione del primo anniversario degli attentati del gennaio 2015. **Facendo memoria e pregando per le vittime di quelli attentati e di quelli del 13 novembre**, i vescovi osservano che si tratta di “ferite subite da tutta la nazione” e sottolineano l’urgenza di interrogarsi

su cosa sia cambiato in questo anno. “Quale autentico risveglio hanno provocato questi tragici avvenimenti? Traendo



**La misericordia è divenuta viva e visibile in Gesù di Nazareth (MV 1).**

**5 Gennaio 2016**

degli insegnamenti dal nostro passato, siamo stati in grado di offrire prospettive per la società di domani?”. **“E’ senza dubbio urgente** – si legge nel comunicato – **ripensare il nostro modello educativo**, imparare a lavorare con i più poveri, entrare in una **reale sobrietà rispettosa del Creato**, considerare l’uomo come una persona degna di infinito rispetto dal concepimento alla morte naturale, lot-

tare contro le ingiustizie, accogliere la differenza e cambiare lo sguardo sullo straniero. **Senza dubbio è urgente ascoltare i nostri giovani** e offrire loro prospettive di pienezza e felicità”. “E’ insieme che riusciremo a

immaginare e a costruire il futuro del nostro paese nel rispetto di tutti, riconoscendo il contributo di tutta la comunità. Ogni sguardo sospettoso sulle religioni offende i credenti e tende ad escluderli dalla comunità nazionale. **E’ insieme, senza esclusioni di sorta** – conclude monsignor Ribadeau-Dumas -, che potremo ridare slancio e prospettiva al nostro paese”.

(SIR 5-01-2016)

## **Charlie Hebdo sceglie di nuovo la strada della satira violenta**

Reazioni nel mondo cattolico e musulmano per la caricatura di un Dio barbuto, sanguinante e “assassino” che il periodico satirico francese Charlie Hebdo ha scelto per commemorare l’attentato alla redazione di un anno fa. I vescovi ritengono che non è il genere di polemiche di cui la Francia oggi ha bisogno. Il direttore de La Croix parla del “coraggio del perdono”, mentre gli imam si dicono “feriti” e definiscono la vignetta una “occasione mancata” per costruire il “vivere insieme” **Un Dio barbuto, con una raffigurazione tipicamente cristiana, un kalashnikov sulle spalle e gocce di sangue rosse su una tunica bianca.** E la scritta: “1 an après. L’assassin court toujours”. Così il periodico satirico francese Charlie Hebdo ha deciso di commemorare l’attentato di un anno fa. [...] La scelta di commemorare ora il lutto con un Dio assassino e sanguinante ha suscitato in Francia, più che una vivace protesta, una diffusa tristezza nella consapevolezza di aver perso una occasione preziosa per costruire ponti anziché incendiare gli animi favorendo una satira violenta. **La Conferenza episcopale francese ha scelto di non commentare la decisione e di esprimersi con un tweet di poche righe ma dai toni fermi.** “La Conferenza episcopale francese non commenta chi cerca solo di provocare. È il genere di polemiche di cui la Francia ha bisogno?”, si legge. [...]

(SIR 5/1/2016)



---

---

## Bagnasco: “non indebolire la centralità della famiglia”

“Nessun'altra istituzione deve assolutamente oscurare la realtà della famiglia con delle situazioni simili” perché “significa veramente compromettere il futuro dell'umano”. Così il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, in merito al disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili e sulla ipotesi di stepchild adoption per le coppie omosessuali. “Nessun'altra forma di convivenza di nucleo familiare, pur rispettabile – ha aggiunto il porporato parlando a margine della Messa dell'Epifania -, può assolutamente oscurare o indebolire la centralità della famiglia, né sul piano sociologico, né sul piano educativo”. Il porporato ha ricordato inoltre che “la Chiesa conferma la propria profonda convinzione verso la famiglia come il grembo della vita umana come la prima fondamentale scuola di vita, di umanità, di fede di virtù civiche, umane e religiose”. “Questa è l'esperienza universale che la Chiesa difende in ogni modo per amore dell'uomo, della vita e dell'amore”.

(SIR 6/1/2016)

---

---

## Spiritualità

# PAPA FRANCESCO: MESSA EPIFANIA, “LA CHIESA NON PUÒ ILLUDERSI DI BRILLARE DI LUCE PROPRIA. CRISTO È LA VERA LUCE”



“La Chiesa non può illudersi di brillare di luce propria. Non può”. Lo ha detto Papa Francesco, nell'omelia della Messa celebrata nella basilica di san Pietro in occasione della solennità dell'Epifania del Signore. Commentando le parole del profeta Isaia – rivolte alla città santa Gerusalemme – che “chiamano ad uscire, uscire dalle nostre chiusure, uscire da noi stessi, e a riconoscere lo splendore della luce che illumina la nostra esistenza”, Francesco

ha osservato: “La Chiesa non può illudersi di brillare di luce propria. Non può. Lo ricorda con una bella espressione sant'Ambrogio, utilizzando la luna come metafora della Chiesa: ‘Veramente come la luna è la Chiesa: [...] rifulge non della propria luce, ma di quella di Cristo. Trae il proprio splendore dal Sole di giustizia, così che può dire: ‘Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me’”. “Cristo – la precisazione del Papa – è la vera luce che rischiarerà;

e nella misura in cui la Chiesa rimane ancorata a Lui, nella misura in cui si lascia illuminare da Lui, riesce a illuminare la vita delle persone e dei popoli. Per questo i santi Padri riconoscevano nella Chiesa il ‘mysterium lunae’”. “Abbiamo bisogno di questa luce che viene dall'alto – il monito di Francesco – per corrispondere in maniera coerente alla vocazione che abbiamo ricevuto”

SIR- 6/01/2016)

---

---

### Unioni civili

#### **DDL CIRINNÀ: GRIFFINI (AIBI), “NEGA DIRITTO DI OGNI BAMBINO A UN PAPÀ E A UNA MAMMA”**

“Il pericolo più grande” del ddl Cirinnà “è quello di vedere negato il diritto di ogni bambino ad avere un vero papà e una vera mamma”. Lo afferma Marco Griffini, presidente dell’associazione Aibi – Amici dei bambini, mettendo in guardia dai rischi della stepchild adoption prevista dal testo che approderà all’Aula del Senato il prossimo 26 gennaio, che comporterebbe la possibilità per un componente di una coppia omosessuale di adottare il figlio del partner. “Sarebbe il via libera all’adozione gay e al ricorso sempre

più diffuso alla disumana pratica dell’utero in affitto – avverte il presidente di Aibi -: cose che trasformerebbero il corpo delle donne e gli stessi bambini sempre più in una merce. Dimenticando che il diritto di avere un figlio a ogni costo non esiste”, mentre “è sacrosanto, il diritto di ogni minore ad avere un papà e una mamma”. Il ddl, aggiunge, verrebbe incontro alle necessità di un numero molto limitato di persone “perché la lobby gay in Italia è potentissima”. Questo il motivo, secondo il presidente di

Aibi, per cui il governo se ne occupa trascurando invece “le centinaia di migliaia di coppie senza figli” che “potrebbero adottare un minore abbandonato”, invece l’adozione internazionale “è finita ormai da troppo tempo nel dimenticatoio del premier”. Per questo, annuncia, le famiglie adottive e affidatarie “saranno in piazza con i loro figli al fianco dei comitati in difesa della famiglia in occasione del **Family Day che si svolgerà tra fine gennaio e inizio febbraio a Roma**”.

(Sir 07/01/2016)

---

---

### Anno santo

#### **GIUBILEO E**

#### **OSPITALITÀ: IL 66% DELLE STRUTTURE SPERA IN UN AUMENTO DEI PELLEGRINI**

Giubileo e ospitalità: “Roma incerta, Italia in attesa”: così il portale [www.ospitalitareligiosa.it](http://www.ospitalitareligiosa.it) sintetizza i risultati di un sondaggio fra strutture religiose e laiche che offre un’ampia fotografia sulle attese e i primi riscontri per il Giubileo. Coinvolte circa 3.000 strutture che in Italia si occupano di ospitalità per i pellegrini. I dati sono stati raccolti nel periodo 2-5 gennaio 2016 coinvolgendo sia strutture prettamente religiose che laiche specializzate nell’accoglienza di gruppi di ispirazione religiosa. Sulle presenze attese, il 66% conta in un Anno Santo che porti più ospiti del 2015, ma solo

il 17% ne è convinto, mentre il 49% non si sbilancia oltre un “forse”. Il 34%, invece, non pensa ci sarà un incremento. L’attuale andamento delle prenotazioni è considerato migliore del previsto solo dal 4%, a cui si aggiunge un 64% di chi lo vede in linea con quanto preventivato. Differenze sostanziali tra chi invece “vede nero”: a Roma sono ben al 56% le strutture che rilevano un andamento peggiore del previsto, mentre nel resto del Paese si scende ad un 27% (media nazionale 34%). Il motivo è certamente legato alla sicurezza della capitale. Infatti il timore di attentati ha

portato disdette a Roma nel 62% delle strutture, contro un modesto 9% in altre zone. In particolare sulle attese di pellegrini stranieri, il 58% si aspetta per il Giubileo presenze uguali o inferiori rispetto al consueto. Per agevolare maggiormente l’afflusso in occasione l’Anno Santo, il 21% delle strutture ha già messo in campo specifiche agevolazioni (a Roma il 42%), mentre il 41% sta ancora predisponendo i programmi. Un 38% invece continuerà l’opera di accoglienza con le stesse condizioni utilizzate abitualmente.

(Sir 07/01/2016)

#### **Lev: il 15/01 presentazione del volume sul viaggio di Papa Francesco a Cuba e negli Usa**

Una riflessione sul viaggio apostolico compiuto da Papa Francesco tra Cuba e Usa (Washington, New York e Philadelphia): questo il tema del volume “Papa Francesco incontra il ‘Nuovo Mondo’” di don Gilfredo Mareng, edito nel 2015 dalla Libreria editrice vaticana (Lev), che verrà presentato il 15 gennaio (ore 17.30) presso la Sala Marconi di Radio Vaticana (Piazza Pia, 3). Coordinati dal giornalista Paolo Rodari, intervengono monsignor Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede, e Riccardo Burigana, direttore del Centro per l’ecumenismo in Italia. Gilfredo Marengo è ordinario di Antropologia teologica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi sul matrimonio e famiglia (Roma) e membro del Centro studi e ricerche sul Concilio Vaticano II – Pontificia Università Lateranense. Per la Libreria editrice vaticana ha curato i volumi: “Giovanni Paolo II, l’amore umano nel piano divino. La redenzione del corpo e la sacramentalità del matrimonio nelle catechesi del mercoledì (1979-1984)”, e “K. Wojtyła, Il rinnovamento della Chiesa e del mondo. Riflessioni sul Vaticano II: 1962-1966”.

(Sir 07/01/2016)